



# destinazione ISLANDA

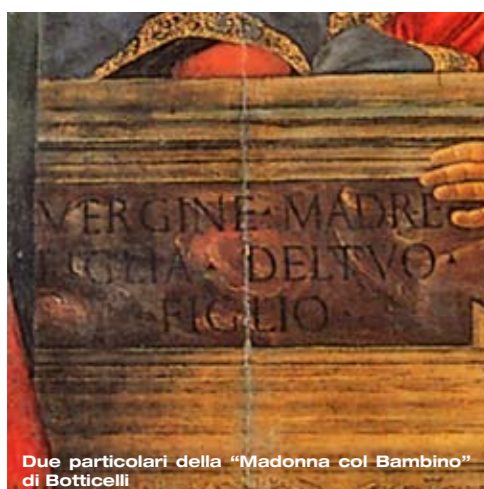
**P**ROSEGUE IL VIAGGIO DI BTOB ALLA SCOPERTA DEI SIGNIFICATI NASCOSTI NELLA DIVINA COMMEDIA. E NON SOLO. QUESTA VOLTA DANTE CI PORTA A NORD, AI CONFINI DEL MONDO ALLORA CONOSCIUTO

*“Dorme lo ’ngegno tuo, se non estima”.* Dante non fornisce facili soluzioni, Dante non svela segreti a chi non si adopera per cercarli, Dante dissemina nel capolavoro di ogni tempo indizi e tracce di un percorso da compiere, nei testi prima e poi, per coloro il cui intelletto non vuole rimanere assopito, nella realtà. È lo stesso percorso compiuto e non ancora giunto a conclusione di Giancarlo Gianazza, l’ingegnere trasformatosi in studioso di discipline scientifiche antiche, dantista e crittografo, per essersi innamorato di un mistero i cui contorni abbiamo delineato nel primo numero di **Best to Brianza**. Un mistero complesso e articolato che parla di viaggi, dell’Islanda, di linee geometriche che, inaspettatamente, si sposano con le perfette geometrie di quadri rinascimentali che assumono improvvisamente nuovi significati. Un mistero che vede legarsi arte, scienza e letteratura in un gioco di continui e precisi rimandi finalizzati a delineare un percorso: da Gerusalemme all’Europa e poi su, fino ai ghiacci dell’Islanda.

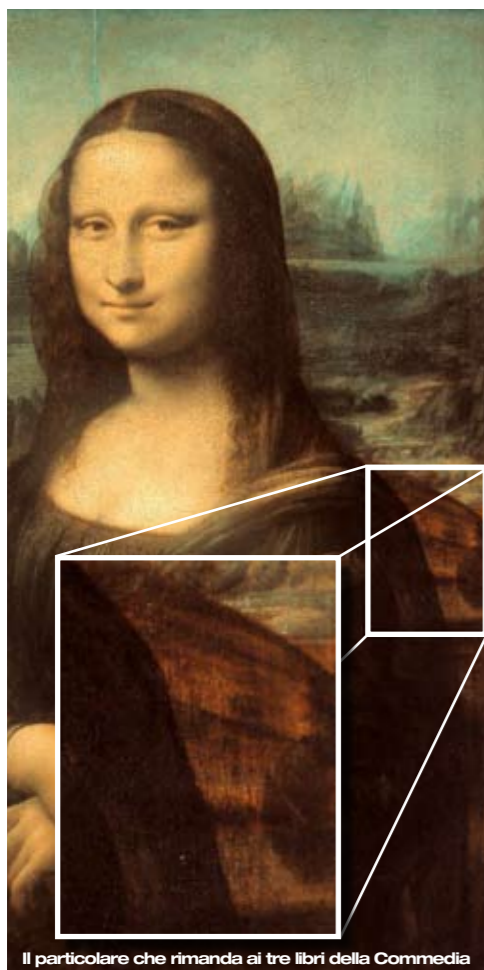
*Dorme lo ’ngegno tuo...* Dante ci esorta e l’eco della sua voce, neppure dopo centinaia d’anni, smette di risuonare nella mente di tutti coloro a cui non basta sapere, ma il cui desiderio è anche capire.

Per farlo, abbiamo detto, occorre partire dai testi, da intendersi in un’accezione più ampia rispetto alla *Divina Commedia* o agli scritti dei maestri coinvolti; contributi imprescindibili alla ricerca giungono infatti dall’analisi della Primavera di Botticelli, della Scuola di Atene di Raffaello, ma anche dall’affresco di Leonardo in Santa Maria delle Grazie, dai disegni a mano libera contenuti nel *Codice Atlantico*, ma anche dalle lettere scritte ai committenti e agli appunti del Maestro. Determinante nella prospettiva di questa ricerca risulta tuttavia la Gioconda: semplicemente l’opera d’arte più nota al mondo, quella su cui sono state elaborate innumerevoli e varieghe interpretazioni, su cui generazioni di ricercatori si sono spesi per identifica-





Due particolari della "Madonna col Bambino" di Botticelli



Il particolare che rimanda ai tre libri della Commedia

re il nome di colei che, posando, prestò il proprio volto all'eternità. Questioni affascinanti che, tuttavia, non appassionano Gianazza, in cerca di tracce utili e funzionali al proprio percorso di ricerca. E la traccia che si trasforma in prova si palesa nel settembre del 2008 quando, ingrandendo un'area del capolavoro leonardesco, Gianazza si lascia dapprima incuriosire e poi conquistare da una "macchia di colore" che appare a lato del volto di Monna Lisa e che lo spinge a concentrare il proprio lavoro su quest'area del dipinto. Attraverso l'esaltazione dei contrasti cromatici ottenuta su un'immagine in altissima risoluzione, il ricercatore si trova davanti al volto di Dante: un'immagine nell'immagine che rivela la presenza di un significato "nuovo" rispetto a quelli già noti e che parla nientemeno che del Sommo Poeta. A prima vista si potrebbe trattare di un divertimento dell'autore, di quel genio che si contendevano tutte le corti europee e che anticipò di centinaia d'anni idee e concetti che solo il Novecento avrebbe saputo sviluppare. No, non può essere solo questa la spiegazione. Non alla luce degli "indizi" che gli altri artisti citati hanno inserito nelle loro opere in maniera organica e coerente, e che rimandano tutti, senza eccezione, alla *Commedia*. In un contesto in cui ogni indizio è una traccia e ogni traccia è a sua volta verificabile in altri testi, un elemento di questo genere non può essere interpretato né come una casualità né come un gioco: deve in qualche modo essere parte di un sistema che vede proprio Dante e la sua opera al centro della questione. Con lo svelamento del volto di Dante nella Gioconda, insomma si conferma la tesi che Gianazza aveva faticosamente costruito dal 2002: Dante nella *Commedia* codifica delle informazioni che troviamo codificate da Leonardo in forma pittorica nei suoi capolavori. Una scoperta che, alla luce delle precedenti rilevazioni, assume il valore di prova e si traduce nella convinzione di essere sulla strada giusta.

A rafforzare la convinzione dello studioso

è un ulteriore approfondimento sulle varie sezioni del dipinto: la figura di Monna Lisa campeggia infatti su uno sfondo a prima vista naturale, ma di cui nessuno storico o critico ha fornito fino ad ora una spiegazione esaustiva; in particolare, a lato della spalla destra della donna, un poco sotto quello identificato come il volto di Dante, compaiono alcuni elementi su cui è opportuno porre l'attenzione: tra questi, un elemento paesaggistico indefinito che fa da sfondo alla spalla e al braccio di Monna Lisa e che risulta impossibile ricondurre in maniera chiara a un oggetto di senso. Tuttavia, la tripartizione evidente della massa di colore bruno-rossastro potrebbe far pensare a un libro, o meglio, a tre libri. Il pensiero vola subito al capolavoro dantesco, strutturato e suddiviso proprio in tre tomi, che corrispondono a Inferno, Purgatorio e Paradiso. E se, procedendo per deduzioni, nella Gioconda compaiono il volto di Dante e i tre libri della *Commedia*, riflettendo sulla figura ritratta emerge una concreta possibilità di associazione con la Beatrice dantesca. «Monna Lisa rappresenta per Leonardo quello che Beatrice è per Dante – precisa Gianazza – ovvero è per lui l'immagine dell'alter ego celeste che funge da guida verso la sapienza e la libertà».

*Dorme lo 'ngegno tuo...* Dante suggerisce e provoca l'intelligenza del lettore, dunque, chiamato a cogliere il "sottotesto" (come lo chiama Gianazza) che attraversa la *Commedia* e che parla di altri luoghi e altri percorsi rispetto a quelli che inquadrano la narrazione. Più di tutti per Dante appare importante Tule, il nome con cui nell'antichità era indicata una terra mitica, un'isola in cui non si conosce il dolore e la terra produce spontaneamente i suoi frutti; una terra collocata dalla tradizione greca nel Nord, vicino al Polo. Una suggestione a cui il Sommo Poeta sembra riferirsi a sua volta quando, nel canto XXVIII del Purgatorio, Matelda – la donna che lo accoglie e lo accompagna verso il paradiso terrestre – si riferisce al mito dell'età

dell'oro (versi 139-144). Tuttavia la poetica allusione a Tule va ben oltre la funzione di rappresentazione allegorica e la lettura di primo livello non appare esaustiva. L'autore, infatti, nel *Convivio*, parla di una tecnica di scrittura che lega l'utilizzo della lingua volgare con il numero delle rime: uno stratagemma da lui stesso sperimentato e che richiama l'attenzione sul rapporto tra le parole contenute nel verso e il numero del verso stesso. Rileggendo le terzine dantesche alla luce di queste considerazioni, l'ingegnere monzese individua un vero e proprio codice cartografico attraverso cui il riferimento all'Islanda-Tule risulta evidente: ai versi 52-53 del canto XXXIII del Purgatorio è ravvisabile un gioco di parole la cui soluzione è data due versi dopo (*E aggi a mente, quando tu le scrivi, dove "tu le" compone la parola in oggetto*). Tule, insomma, fa la sua comparsa al verso 55 e alla distanza di 55° in longitudine dal meridiano di riferimento di allora, ovvero quello di Gerusalemme, si trova l'Islanda. E per rafforzare ulteriormente la localizzazione dell'isola, nelle due terzine successive, ai versi 64-66 (*Dorme lo 'ngegno tuo, se non estima / per singular cagione essere eccelsa / lei tanto e si travolta ne la cima*), l'espressione "essere eccelsa lei tanto" si riferisce alla massima latitudine dell'Islanda, dove "lei" sta per Tule (verso 55). La massima latitudine dell'Islanda, dunque, coincide con il Circolo Polare Artico, che a sua volta si trova alla latitudine di 66° 33' così come indicato dai riferimenti numerici del verso e del canto. Da rilevare che la combinazione Tu-Le nella *Commedia* compare solo due volte, in altrettanti versi che hanno una numerazione corrispondente ai valori di latitudine e longitudine dell'Islanda. Coincidenze? Difficile pensarlo, anche perché le coincidenze, ma soprattutto i riscontri, cominciano ad essere davvero troppe. Tra queste un quadro di Botticelli, la Madonna col Bambino, quattro angeli e sei santi, datato 1687 circa e oggi conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze: sotto il pie-

## ISLANDA



distallo su cui è seduta la Vergine e che è indicato dalla mano della figura in primo piano vestita di rosso identificabile con San Giovanni Battista, compare la scritta

**Sulla superficie del globo è disegnata l'Islanda e si distingue il percorso del fiume Jökulfall**

"Vergine Madre figlia del tuo figlio", riferimento esplicito al primo verso del canto XXXIII del Paradiso. Inoltre, seguendo lo sguardo del Santo, l'occhio si ferma su un mappamondo tenuto in mano dall'arcangelo Michele, che indossa un'armatura e tiene in mano una spada. Ingrandendo questa parte del dipinto, si può facilmente verificare che sulla superficie del globo è disegnata proprio la forma dell'Islanda ed

è addirittura ravvisabile il percorso di un fiume. Si tratta di una linea già identificata dallo studioso nel Cenacolo leonardesco e che, in questo dipinto, "scorre" lungo le figure di Cristo e dell'apostolo che sta alla sua destra. Un elemento geometrico che ricorre anche nella Primavera del Botticelli e che corrisponde esattamente al corso del fiume Jökulfall che scorre a fianco della Kjölur route, la più antica via di comunicazione che collega il sud e il nord dell'isola. Come ci si arriva invece in Dante? Occorre partire dal presupposto che se il numero dei versi corrisponde ai gradi, i primi e i secondi si rilevano scomponendo l'endecasillabo. Elaborando le sillabe, Gianazza arriva a identificare il codice che vi è sotteso e a definire le coordinate 64° 42' 15", che coincidono con quelle rilevate anche nell'Ultima cena. Da qui, da questo preciso punto lungo il corso del fiume Jökulfall, nel prossimo numero di **Best to Brianza** ci inoltreremo nella *divina foresta*.